



OSSERVATORIO PROVINCIALE MERCATO DEL LAVORO
NOTA STATISTICA RIEPILOGATIVA
ANNO 2009

Introduzione

Come ogni anno il rapporto dell'Osservatorio Provinciale sul mercato del lavoro costituisce una opportunità di analisi e di riflessione sui principali fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro a livello provinciale.

Gli effetti negativi della crisi economica hanno fatto e continuano a fare registrare crescenti squilibri sui mercati del lavoro di quasi tutti i Paesi, con significative perdite di posti di lavoro.

Anche in provincia di Potenza l'evoluzione più recente conferma un peggioramento delle condizioni generali; il mercato del lavoro si presenta in fase di contrazione non solo per le perdite occupazionali, ma anche per la riduzione della domanda di lavoro.

Diminuisce il numero delle persone (422 unità) che sono alla ricerca di un primo impiego; tra gli inoccupati, il genere femminile segnala maggiori difficoltà di collocazione nel mondo del lavoro.

Aumenta, invece, (di 1.617) il numero dei disoccupati, rispetto all'anno precedente, categoria questa che vede il genere maschile in una situazione di debolezza nella ricollocazione del mondo lavorativo. La difficoltà a trovare nuovi sbocchi occupazionali aumenta in misura inversamente proporzionale al livello di istruzione. Pertanto si registra che il 65% di coloro che cercano lavoro hanno un livello di istruzione medio-basso.

Circa l'andamento occupazionale, si segnala una diminuzione dei rapporti avviati nel 2009 rispetto all'anno precedente di circa 9.209 unità (-8,95%).

Gli extracomunitari avviati a lavoro rappresentano circa il 5% del totale e sono impiegati soprattutto nel settore delle costruzioni, dei servizi alle famiglie e nel settore primario.

Nonostante la contrazione rilevata, i settori economici che manifestano nel corso dell'anno considerato, una maggiore sensibilità a instaurare rapporti lavorativi sono il settore dei servizi alle imprese, il settore industria e quello agricolo. Essi hanno privilegiato i contratti a Tempo determinato nel 69% dei casi e a tempo indeterminato nel 18% .

In entrambe le tipologie si è fatto ricorso, in misura prevalente, a modalità di lavoro full-time.

L'anno 2009 si chiude con un saldo negativo delle pratiche avviamenti/cessazioni (- 5.096).

Lo scenario delle dinamiche del mondo del lavoro e della situazione occupazionale della provincia di Potenza sarà più esattamente valutabile nei prossimi mesi alla luce dell'intervento degli ammortizzatori sociali in deroga.

Un impegno importante per la Provincia che, con il ricorso alle risorse FSE potrà fornire un supporto forte sotto diversi punti di vista come la formazione e qualificazione del lavoro, la riproduzione di competenze "tradizionali", l'incontro domanda e offerta di lavoro, le politiche di supporto nei confronti delle fasce più deboli del mercato.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro
Ing. Vitantonio Rossi

Premessa

In questa nota vengono rappresentati i dati estratti dagli archivi dei Centri per l'Impiego (CPI) della provincia di Potenza relativi alle iscrizioni, avviamenti e cessazioni, registrati alla data del 31 dicembre 2009. Per una corretta lettura dei dati si riporta la definizione dei termini utilizzati.

Iscrizione: si riferisce alla registrazione nell'anagrafe tenuta dai Centri per l'impiego. Il dato statistico considerato si riferisce tanto ai *disoccupati*, cioè a coloro che dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo sono alla ricerca di una nuova occupazione, che agli *inoccupati* e quindi a chi senza aver mai in precedenza svolto un'attività lavorativa è alla ricerca di un'occupazione.

Avviamenti: si riferisce all'avvio di un nuovo rapporto di lavoro subordinato presso un'azienda con sede operativa nel territorio di competenza dei CPI. Il dato relativo agli avviamenti riguarda l'evento e non la persona; un individuo può essere avviato al lavoro più volte nel periodo considerato, con la conseguenza di registrare un numero di assunzioni superiore a quello dei lavoratori effettivamente avviati. Il dato relativo alle assunzioni può interessare lavoratori residenti sia all'interno sia all'esterno del territorio di competenza dei CPI della provincia di Potenza.

In seguito alle modifiche apportate dal comma 1180 della legge 296/2006 (finanziaria 2007) all'art. 9 bis della Legge 608/1996, dal 1° gennaio 2007 tra gli avviamenti vengono conteggiati tutti i tipi di contratto di lavoro sottoscritti da datori di lavoro privati, dagli enti pubblici economici e dalle pubbliche amministrazioni.

In particolare devono essere comunicati, entro la mezzanotte del giorno precedente l'avvio, l'instaurazione dei seguenti rapporti:

- lavoro subordinato;
- lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa, anche nella modalità a progetto;
- socio lavoratore di cooperativa;
- associato in partecipazione con apporto lavorativo;
- tirocini di formazione e di orientamento;
- borse lavoro;
- lavori socialmente utili;
- ogni altro tipo di esperienza lavorativa ad essi assimilata.

Infine, le elaborazioni considerano anche i casi di lavoratori trasferiti all'interno dell'unità territoriale di altre circoscrizioni, come nell'ipotesi di nuovi insediamenti industriali o di ampliamento di quelli

preesistenti. In merito alle variazioni del rapporto di lavoro, sono compresi tra gli avviamenti i cosiddetti "passaggi diretti" e gli avviamenti di soggetti disabili, mentre sono escluse le proroghe del termine inizialmente fissato nel caso di contratti a tempo determinato, le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno, le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, le trasformazioni da apprendistato o da contratto di formazione lavoro a contratto a tempo indeterminato.

Cessazione: si riferisce alla risoluzione di contratti di lavoro dipendente a qualsiasi titolo (licenziamento, dimissioni volontarie, quiescenza, scadenza naturale, passaggi o diretto ad altra azienda, decesso ed altro). Nei dati statistici presentati sono comprese sia le cessazioni per cui è previsto l'obbligo di comunicazione, (ad esempio nei rapporti a tempo indeterminato), sia le cessazioni avvenute in data diversa da quella comunicata all'atto dell'assunzione. E' importante precisare che la conclusione nei termini previsti dal contratto di rapporti a tempo determinato non è soggetta all'obbligo di comunicazione: per tale motivo, nei numeri estratti dagli archivi, si potrebbe verificare una complessiva sottostima del dato in uscita dallo stato occupazionale.

Tasso di disoccupazione: è tra i principali indicatori di congiuntura economica e riguarda da vicino il mondo del lavoro. Esso misura la percentuale della popolazione che non riesce a trovare lavoro, quindi ha come fine quello di misurare la tensione sul mercato del lavoro dovuto ad un eccesso di offerta di lavoro (da parte dei lavoratori) rispetto alla domanda di lavoro (da parte delle imprese). Viene espresso dal rapporto tra le persone in cerca di lavoro e la forza lavoro ove la "forza lavoro" è la somma delle "persone in cerca di lavoro" e gli "occupati".

Tasso di occupazione: è un indicatore statistico del mercato del lavoro che indica orientativamente la percentuale della popolazione che ha un'occupazione lavorativa. Viene espresso dal rapporto tra le persone occupate e la popolazione in età lavorativa intesa, questa ultima, in senso convenzionale (tra l'età minima: 15 anni e l'età per la pensione: 65 anni)

Tasso di attività: misura l'offerta di lavoro (nel breve periodo) intesa come popolazione attiva, rapportata alla popolazione in età lavorativa. Viene espresso dal rapporto tra le forza lavoro e la popolazione in età lavorativa

Nota Metodologica

A partire da gennaio 2006, con l'implementazione nei C.P.I. del BASIL, le procedure di elaborazione dei dati sono state interamente riviste dando vita a una nuova serie sostitutiva delle statistiche prima diffuse con una diversa articolazione informativa funzionale alla lettura del mercato del lavoro locale.

A partire dal 2007 è, quindi, possibile una lettura comparativa dei dati rispetto all'anno 2006 in quanto estrapolati ed elaborati in modo omogeneo dallo stesso sistema informativo.

Dal punto di vista della produzione di dati sulle persone in cerca di occupazione è opportuno soffermarsi sulla definizione dello stato di disoccupazione.

Con il decreto legislativo del 21 aprile 2000 n. 181 vengono definiti i criteri per individuare con chiarezza lo stato di disoccupazione, associandolo alla immediata disponibilità a svolgere un lavoro. Infatti, tra gli iscritti al collocamento sono considerati in stato di disoccupazione tutti coloro (disoccupati "cioè coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessano un'attività da lavoro autonomo, siano alla ricerca di nuova occupazione" o inoccupati cioè "coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione) che presentino ai Centri per l'impiego, dove hanno il domicilio, la dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento di un'attività lavorativa.

Ciò specifica ancora meglio l'immediata disponibilità che diventa un concetto più preciso e meno soggettivo rispetto a quello di disponibilità a lavorare adottato dall'Istat.

Le persone in cerca di occupazione, per l'Istat, sono le persone che dichiarano

- di non essere occupate;
- di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento;
- di essere alla ricerca di un lavoro, ovvero di aver effettuato almeno un'azione di ricerca "attiva" di lavoro nei 30 giorni che precedono la rilevazione;
- di essere immediatamente disponibili (entro le due settimane successive) a lavorare qualora sia loro offerta un'occupazione.

Il principale punto di discrepanza tra iscritti al collocamento e la nozione di disoccupazione secondo i criteri Istat, riguarda il fatto che l'iscrizione può essere effettuata anche da chi è già occupato.

Ne deriva che l'utente iscritto presso il C.P.I potrebbe non essere considerato disoccupato ai fini Istat.

ISCRITTI

I dati riportati in Tabella 1, espressi in valore assoluto, si riferiscono ai soggetti iscritti, al 31/12/2009, presso i CPI della Provincia di Potenza, ai sensi del decreto legislativo del 21 aprile 2000 n. 181 suddivisi categoria di appartenenza e genere.

Il 57% del totale degli iscritti è rappresentato dalla componente femminile contro il 43% di quella maschile.

Nonostante i segnali di ripresa che provengono dai maggiori indicatori statistico-economici, rispetto alla rilevazione effettuata al 31 dicembre dell'anno precedente si registra un incremento di soggetti iscritti, ai sensi del D. Lgv. 181/00, pari a 1.195 unità corrispondente ad un aumento percentuale dell'1,83% portando il tasso di disoccupazione al 34,39%.

Nello specifico i soggetti iscritti ai CPI appartenenti al genere maschile sono aumentati di circa il 5,15% mentre, per ciò che riguarda le donne, si registra un dato in controtendenza, ed infatti il numero di coloro che risultano iscritti diminuisce di un valore percentuale pari a -0,55%.

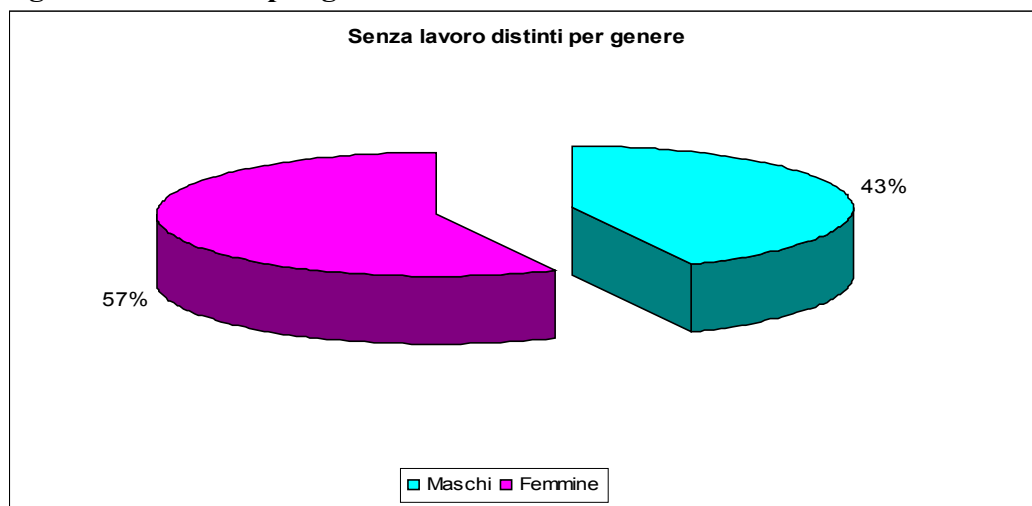
Se si analizza il dato prendendo in considerazione la categoria di appartenenza si rileva come ad essere maggiormente penalizzati dalla condizione di "Senza lavoro" siano coloro che hanno perso un posto di lavoro rispetto a coloro che non hanno mai avuto un rapporto lavorativo.

Di fatto i disoccupati, sono cresciuti in misura del 4,66% e rappresentano il 54,64% del totale dei senza lavoro contro il 45,36% degli inoccupati i quali, di contro, fanno registrare al termine dell'anno, una leggera flessione: -1,38%.

Tab. 1 Senza lavoro (disoccupati e inoccupati) distinti per categorie e genere

Categoria	Maschi	Femmine	Totale
Disoccupato	19.211	17.108	36.319
Inoccupato	9.452	20.704	30.156
Totale	28.663	37.812	66.475

Fig. 1 Senza lavoro per genere

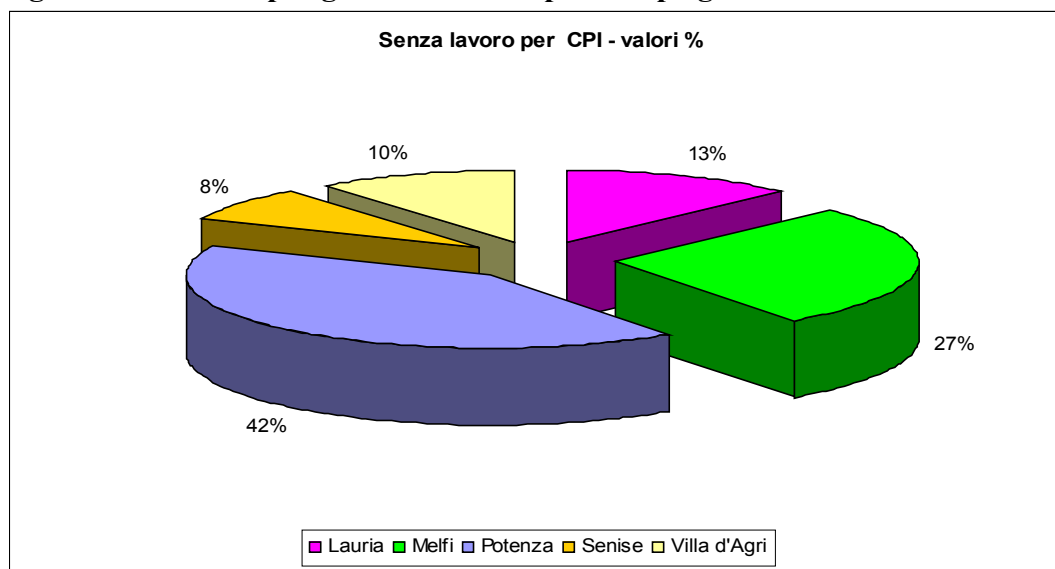


La tabella che segue (Tab. 2) riporta la ripartizione dei “Senza lavoro” per Centro per l’Impiego e genere. Il 42% di coloro che sono senza un lavoro e che hanno dichiarato la propria disponibilità a svolgere un’attività lavorativa è rappresentato dagli iscritti al CPI di Potenza; seguono con il 27% gli iscritti al CPI di Melfi e con il 13% quelli appartenenti al CPI di Lauria. In misura minore gli iscritti al CPI di Villa d’Agri e Senise rispettivamente con il 10% e l’8% (Fig. 2).

Tab. 2 - Senza lavoro per Centro per l'Impiego e sesso

CPI	Maschi	Femmine	Totale
Lauria	3.713	4.616	8.329
Melfi	7.540	10.692	18.232
Potenza	11.950	15.787	27.737
Senise	2.424	2.788	5.212
Villa d'Agri	3.036	3.929	6.965
Totale	28.663	37.812	66.475

Fig. 2 Senza lavoro per genere e Centro per l'Impiego



Una più approfondita analisi (Tab. 3) evidenzia come il totale degli utenti alla ricerca di un lavoro rappresentano, in percentuale sulla popolazione residente, il 17,15%. Le donne senza lavoro rappresentano il 19,12% mentre gli uomini il 15,09%. Il CPI in cui risulta maggiore l'incidenza dei senza lavoro sul totale della popolazione residente è quello di Potenza (18,13%) mentre Villa d'Agri con il 16,01% rappresenta il CPI in cui minore è l'incidenza dei senza lavoro sul totale della popolazione residente.

Tab. 3 - Senza lavoro per CPI e sesso - % sulla popolazione residente al 31.12.2009

CPI	Maschi	Femmine	Totale
Lauria	14,69%	17,34%	16,05%
Melfi	14,07%	19,39%	16,77%
Potenza	15,99%	20,16%	18,13%
Senise	16,06%	18,02%	17,05%
Villa d'Agri	14,28%	17,65%	16,01%
Totale	15,09%	19,12%	17,15%

Se il dato dei "Senza lavoro" si rapporta alla popolazione compresa tra i 15 e 65 anni (Tab. 4) la percentuale sul totale dei residenti sale al 25,41%. Il CPI in cui risulta maggiore l'incidenza dei "Senza lavoro" sul totale della popolazione in età lavorativa rimane quello di Senise (26,80%) mentre il CPI di Lauria con il 23,26% rappresenta il CPI in cui detta incidenza è minore.

Tab. 4 - Senza lavoro per CPI e sesso - % sulla popolazione n età lavorativa al 31.12.2009

CPI	Maschi	Femmine	Totale
Lauria	20,84%	25,65%	23,26%
Melfi	20,28%	29,15%	24,69%
Potenza	22,83%	30,12%	26,48%
Senise	24,74%	28,89%	26,80%
Villa d'Agri	21,79%	28,46%	25,11%
Totale	21,87%	28,97%	25,41%

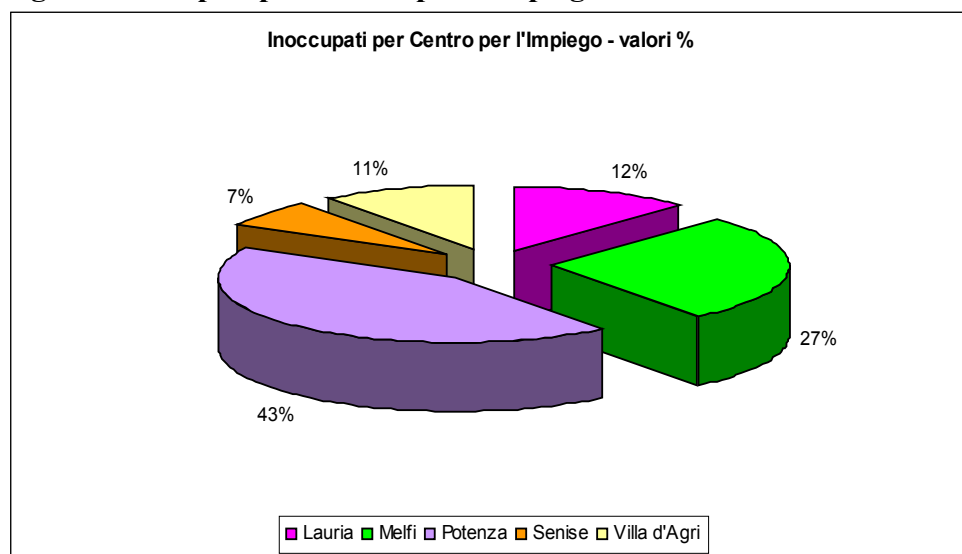
La Tab. 5 riporta i dati di coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione distribuiti per centri per l'Impiego e sesso. Rispetto all'anno precedente si registra un calo di 422 iscritti pari a -1,38%.

Tab. 5 - Inoccupati per Centro per l'Impiego e sesso

CPI	Inoccupati		
	Maschi	Femmine	Totale
Lauria	1.126	2.520	3.646
Melfi	2.488	5.720	8.208
Potenza	4.156	8.936	13.092
Senise	709	1.289	1.998
Villa d'Agri	973	2.239	3.212
Totale	9.452	20.704	30.156

Gli inoccupati rappresentano il 45,36% di coloro che sono alla ricerca di un lavoro e Potenza rappresenta il CPI con la più alta percentuale (43%) Fig. 3.

Fig. 3 - Inoccupati per Centro per l'Impiego



La Tab. 6 riporta i dati di coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessano un'attività da lavoro autonomo, siano alla ricerca di nuova occupazione, distribuiti per centri per l'Impiego e sesso. I disoccupati dell'intera provincia ammontano a 36.319 unità e rappresentano il restante 54,64% di coloro che sono alla ricerca di un lavoro.

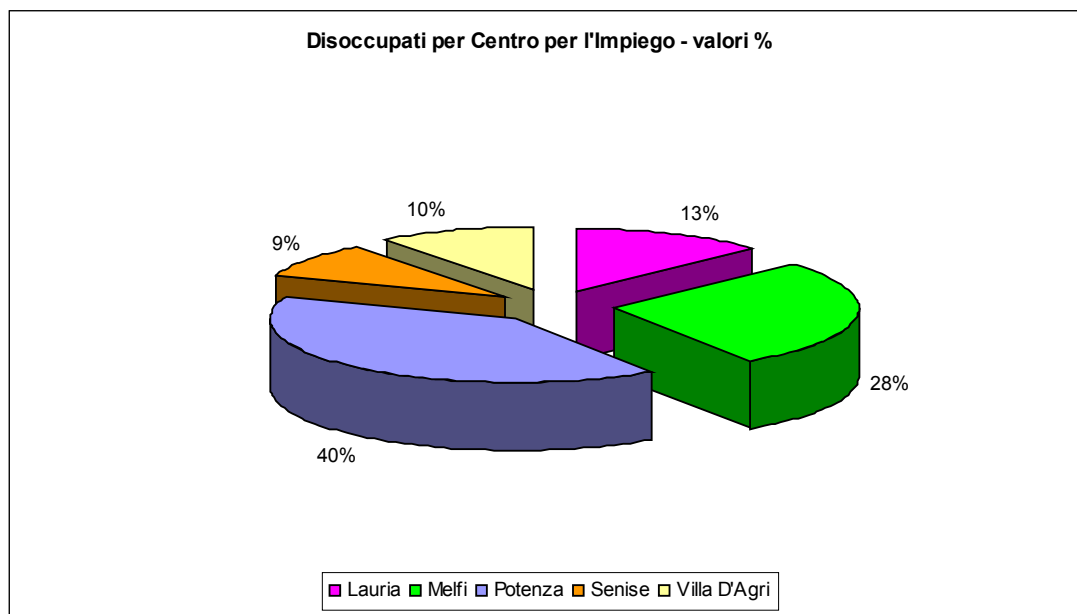
Rispetto all'anno precedente si registra un aumento di 1.617 iscritti.

Tab. 6 - Disoccupati per Centro per l'Impiego e sesso

CPI	Disoccupati		
	Maschi	Femmine	Totale
Lauria	2.587	2.096	4.683
Melfi	5.052	4.972	10.024
Potenza	7.794	6.851	14.645
Senise	1.715	1.499	3.214
Villa d'Agri	2.063	1.690	3.753
Totale	19.211	17.108	36.319

Anche per gli inoccupati Potenza si conferma il CPI con la più alta percentuale (40%) segue, in ordine decrescente, Melfi (28%), Lauria (13%), Villa d'Agri (10%) e in ultimo Senise (9%) Fig.4.

Fig. 4 - Disoccupati per Centro per l'Impiego



Di seguito si riporta la distribuzione dei "Senza lavoro" per genere e categoria distribuiti tra i cinque CPI della Provincia di Potenza.

Da un'attenta analisi si denota, anche per i 2009, come per ciò che riguarda gli "Inoccupati", in tutti i CPI considerati, le donne risultano in numero maggiore rispetto agli uomini, indice di una maggiore difficoltà per il genere femminile di trovare una prima collocazione nel mercato del lavoro. Considerazioni opposte valgono per ciò che concerne i Disoccupati.

Fig. 5 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Lauria

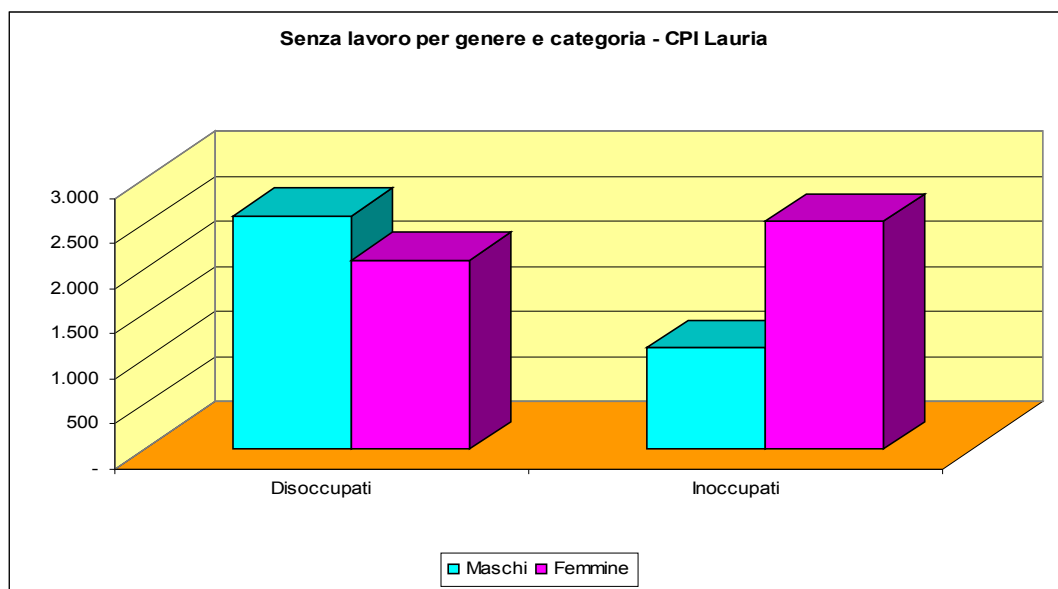


Fig. 6 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Melfi

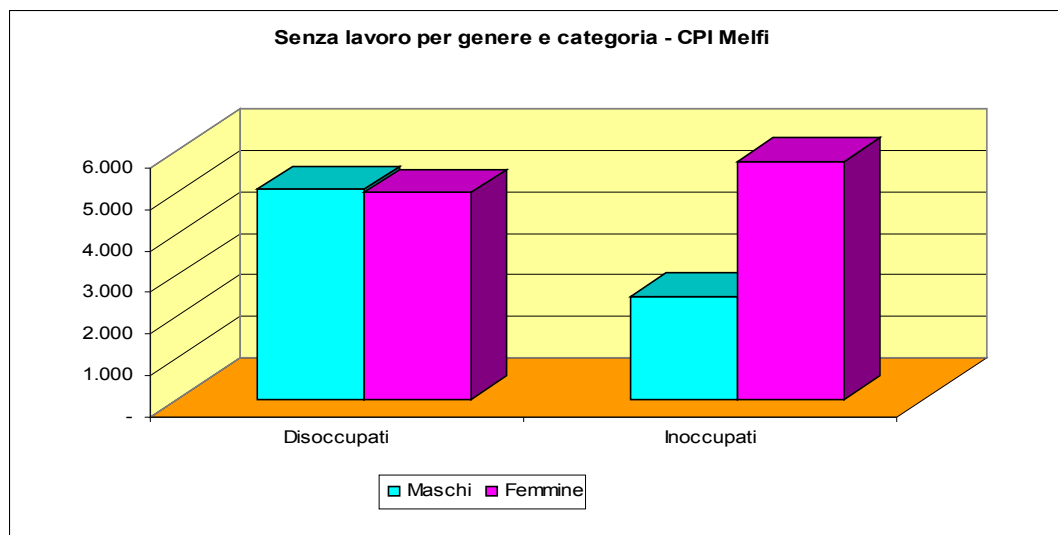


Fig. 7 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Potenza

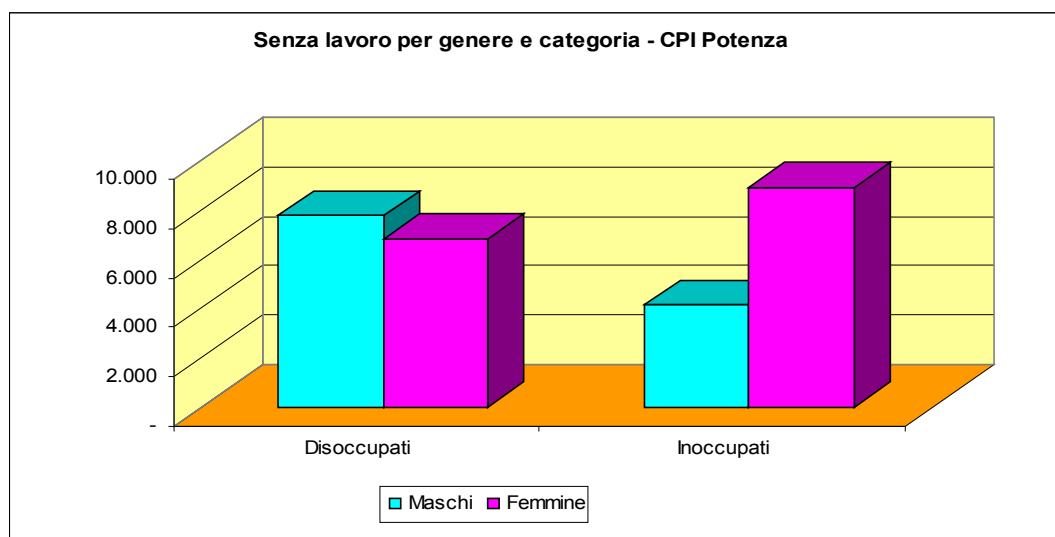


Fig. 8 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Senise

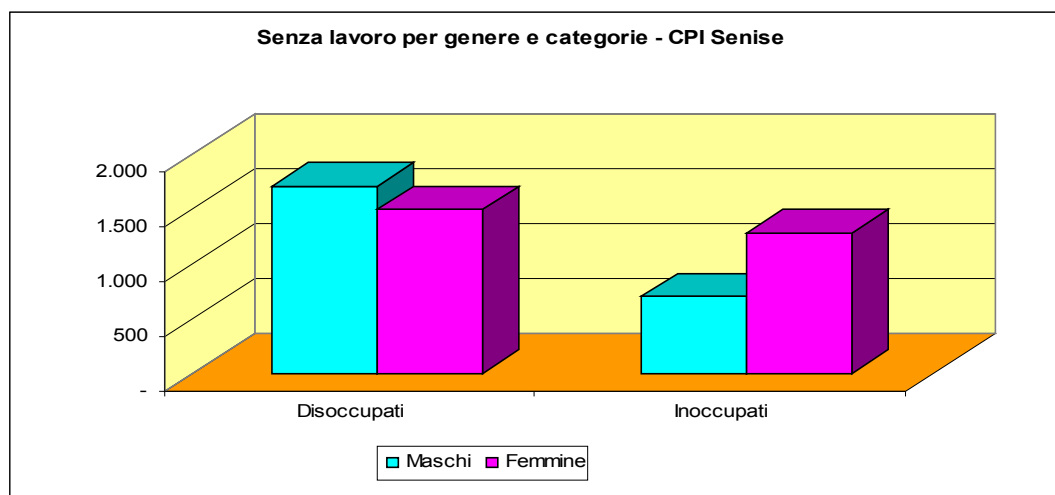
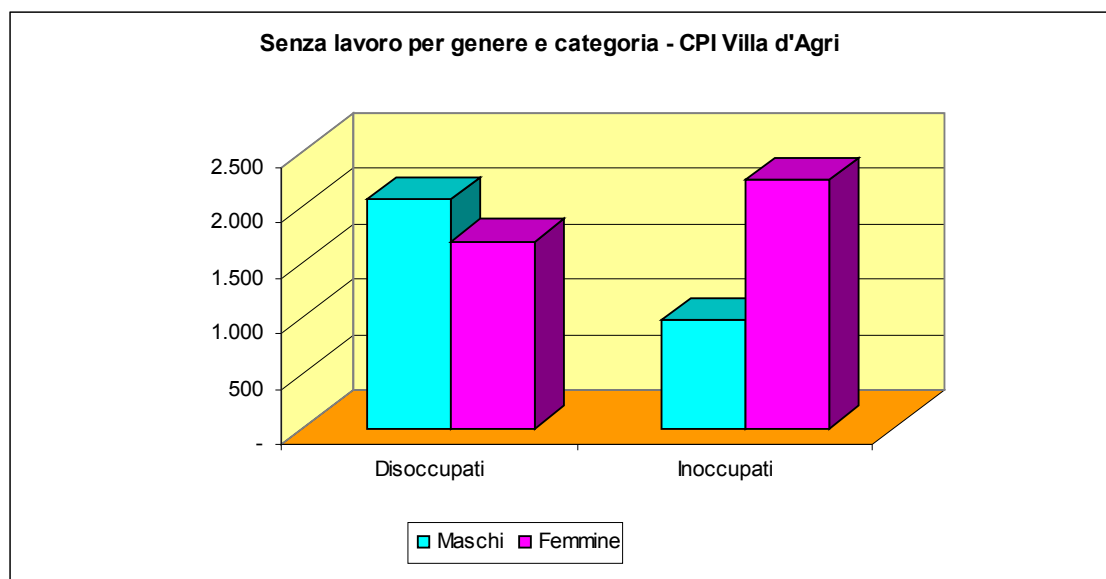


Fig. 9 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Villa d'Agri



Di seguito si riporta la distribuzione dei “Senza lavoro” per genere e titolo di studio (Tab. 7).

L’analisi dei dati evidenzia una distribuzione decrescente, dei soggetti in cerca di occupazione, al crescere del livello di formazione scolastica posseduta. Ed infatti, se si esclude il dato (1%) degli appartenenti a “Nessun titolo di studio” (1%) i valori percentuali registrano il 31% per coloro in possesso della “Licenza Elementare” al 34% di quelli con “Licenza Media”; seguono gli iscritti con “Diploma di istruzione superiore” (29%), coloro che hanno conseguito un “Diploma universitario” (4%) e infine i cittadini in possesso della Laurea vecchio ordinamento (Fig. 10).

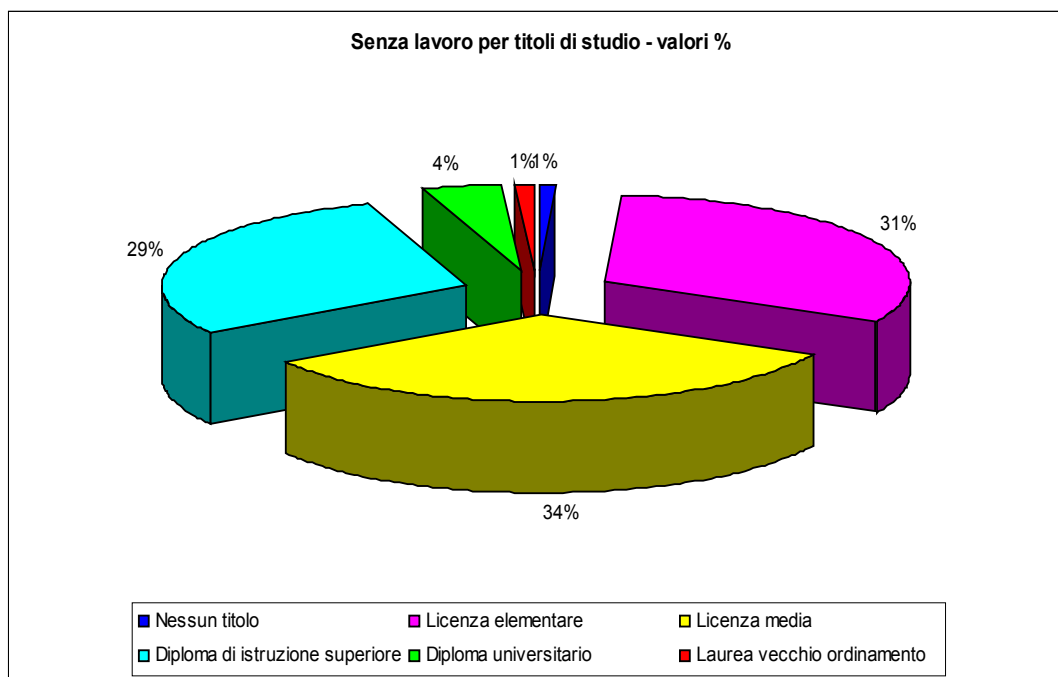
Nel complesso, quindi, oltre il 65% delle persone in cerca di lavoro ha un basso livello di scolarizzazione.

I dati, in sintesi, confermano la relazione esistente tra il livello di formazione scolastica/professionale raggiunto e il grado di rischio di esclusione dai processi lavorativi e produttivi. Maggiore è il grado di scolarizzazione minore è la probabilità di rimanere fuori dal mercato produttivo.

Tab. 7 - Senza lavoro per genere e titolo di studio – iscritti ai CPI della Provincia

Titolo di studio	Maschi	Femmine	Totale
Nessun titolo	333	266	599
Licenza elementare	11.800	9.132	20.932
Licenza media	11.753	10.492	22.245
Diploma di istruzione superiore	11.648	7.630	19.278
Diploma universitario	1.760	922	2.682
Laurea vecchio ordinamento	518	221	739
Totale	37.812	28.663	66.475

Fig. 10 - Senza lavoro per titolo di studio – valori %



Le figure che seguono (da Fig. 11 a Fig. 14) rappresentano, per ogni CPI, la distribuzione dei disoccupati e inoccupati per genere e titolo di studio.

Fig. 11 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Lauria

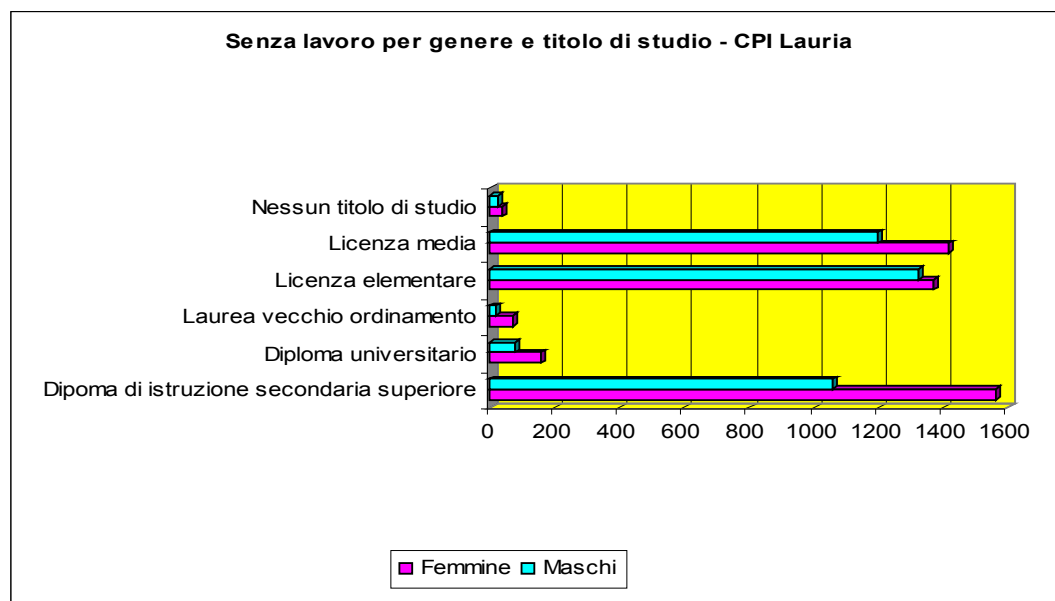


Fig. 12 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Melfi

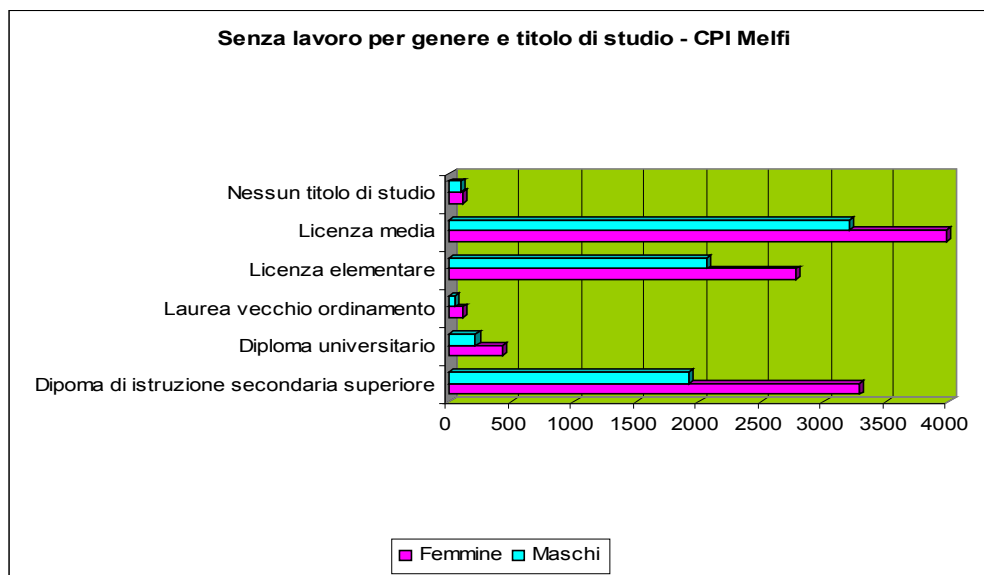


Fig. 13 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Potenza

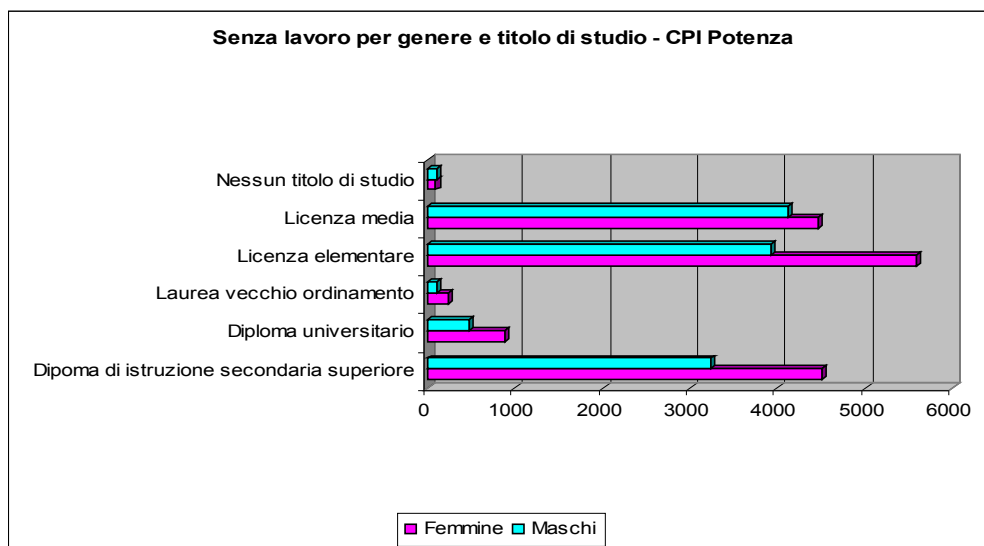


Fig. 14 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Senise

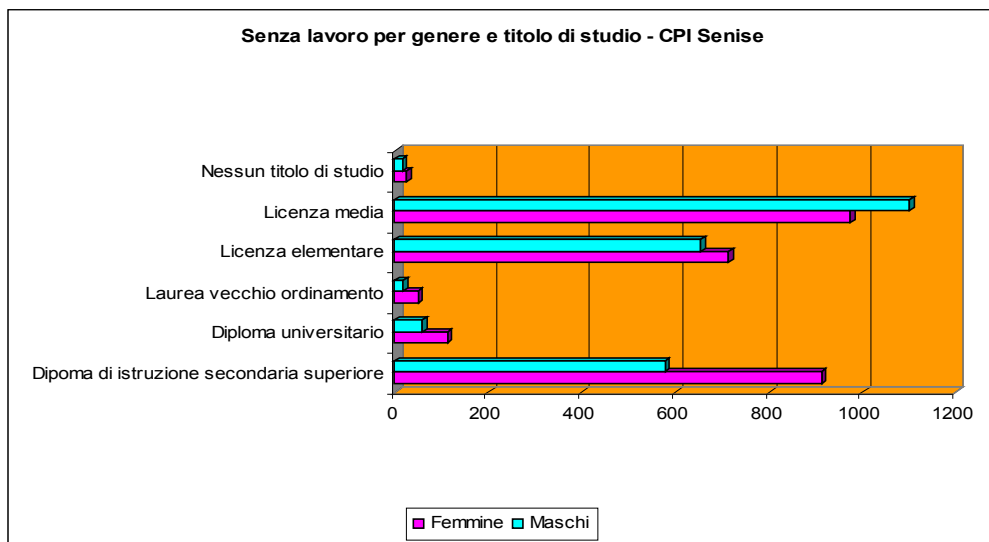
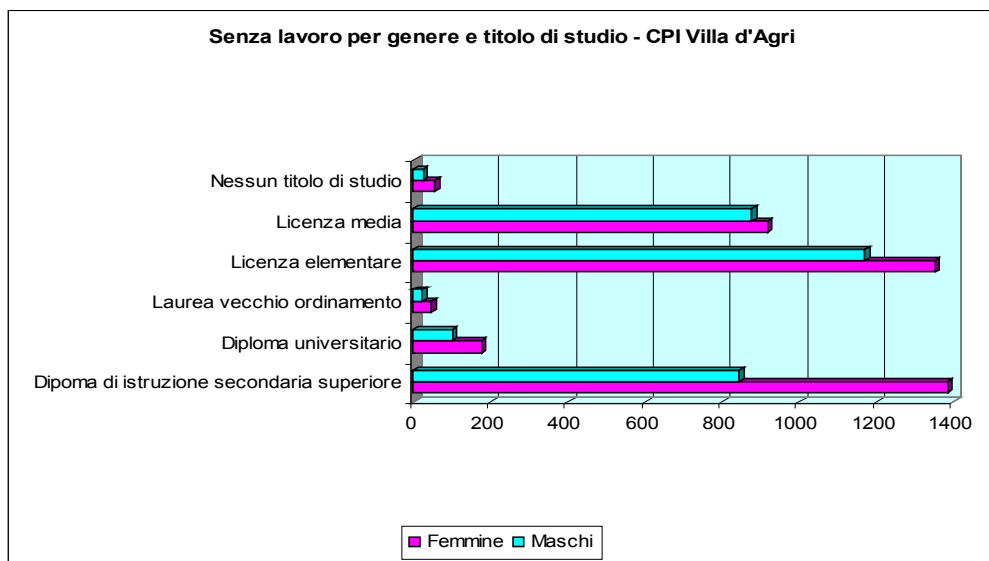


Fig. 15 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Villa d'Agri



Il 98,32 % degli iscritti ai Centri per l'Impiego è costituito da cittadini italiani; i cittadini extracomunitari rappresentano lo 0,96% e solo lo 0,72% proviene da paesi appartenenti alla UE (Tab.8). Nelle tabelle che seguono si riportano i valori, in termini assoluti, degli inoccupati e occupati distinti per paese di provenienza e CPI di competenza.

Tab. 8 - Senza lavoro per cittadinanza - iscritti ai CPI della Provincia

Cittadinanze	Femmine	Maschi	TOTALE
Africa	69	156	225
America	65	15	80
Asia	11	51	62
Europa - Extra UE	172	101	273
Europa - UE	296	178	474
Italia	37.199	28.162	65.361
TOTALE	37.812	28.663	66.475

Tab. 9 – Inoccupati per centro per l'impiego, cittadinanza e genere

Cittadinanze	CPI	Femmine	Maschi	TOTALE
Africa	Lauria	3	4	7
	Melfi	12	12	24
	Potenza	17	16	33
	Senise	2	1	3
	Villa D'Agri	3	3	6
Totale per Africa		37	36	73
America	Lauria	5	-	5
	Melfi	4	2	6
	Potenza	23	4	27
	Senise	1	-	1
	Villa D'Agri	4	2	6
Totale per America		37	8	45
Asia	Lauria	-	1	1
	Melfi	3	2	5
	Potenza	2	4	6
Totale per Asia		5	7	12
Europa - Extra UE	Lauria	2	-	2
	Melfi	29	6	35
	Potenza	22	4	26
	Senise	5	1	6
	Villa D'Agri	5	-	5
Totale per Europa - Extra UE		63	11	74
Europa - UE	Lauria	5	2	7
	Melfi	37	9	46
	Potenza	41	14	55
	Senise	12	10	22

	Villa D'Agri	11	1	12
Totale per Europa - UE		106	36	142
Italia	Lauria	2.507	1.119	3.626
	Melfi	5.635	2.457	8.092
	Potenza	8.829	4.114	12.943
	Senise	1.269	697	1.966
	Villa D'Agri	2.216	967	3.183
Totale per Italia		20.456	9.354	29.810
TOTALE		20.704	9.452	30.156

Tab. 10 – Disoccupati per centro per l'impiego, cittadinanza e genere

Cittadinanze	CPI	Femmine	Maschi	TOTALE
Africa	Lauria	1	9	10
	Melfi	12	67	79
	Potenza	18	37	55
	Senise	1	3	4
	Villa D'Agri	-	4	4
Totale per Africa		32	120	152
America	Lauria	4	-	4
	Melfi	10	3	13
	Potenza	7	2	9
	Senise	2	-	2
	Villa D'Agri	5	2	7
Totale per America		28	7	35
Asia	Lauria	-	1	1
	Melfi	2	18	20
	Potenza	3	24	27
	Senise	1	-	1
	Villa D'Agri	-	1	1
Totale per Asia		6	44	50
Europa - Extra UE	Lauria	10	3	13
	Melfi	71	60	131
	Potenza	23	22	45
	Senise	1	3	4
	Villa D'Agri	4	2	6
Totale per Europa - Extra UE		109	90	199
Europa - UE	Lauria	20	9	29
	Melfi	66	48	114
	Potenza	78	61	139
	Senise	12	10	22
	Villa D'Agri	14	14	28

Totale per Europa – UE		190	142	332
Italia	Lauria	2.061	2.565	4.626
	Melfi	4.811	4.856	9.667
	Potenza	6.722	7.648	14.370
	Senise	1.482	1.699	3.181
	Villa D'Agri	1.667	2.040	3.707
Totale per Italia		16.743	18.808	35.551
TOTALE		17.108	19.211	36.319

AVVIATI

Dall'analisi dei dati amministrativi, che si basano sulle segnalazioni obbligatorie che le imprese devono effettuare per ogni tipo di movimentazione di forza lavoro, emerge che le persone, che nel corso del 2009 sono state titolari di un rapporto di lavoro in tutta la provincia di Potenza, ammontano a 52.383 unità (Tab. 11); un valore significativamente inferiore allo stesso dato analizzato e riferito al 2008 (-24.942 unità) corrispondente a un valore percentuale di -32,26%.

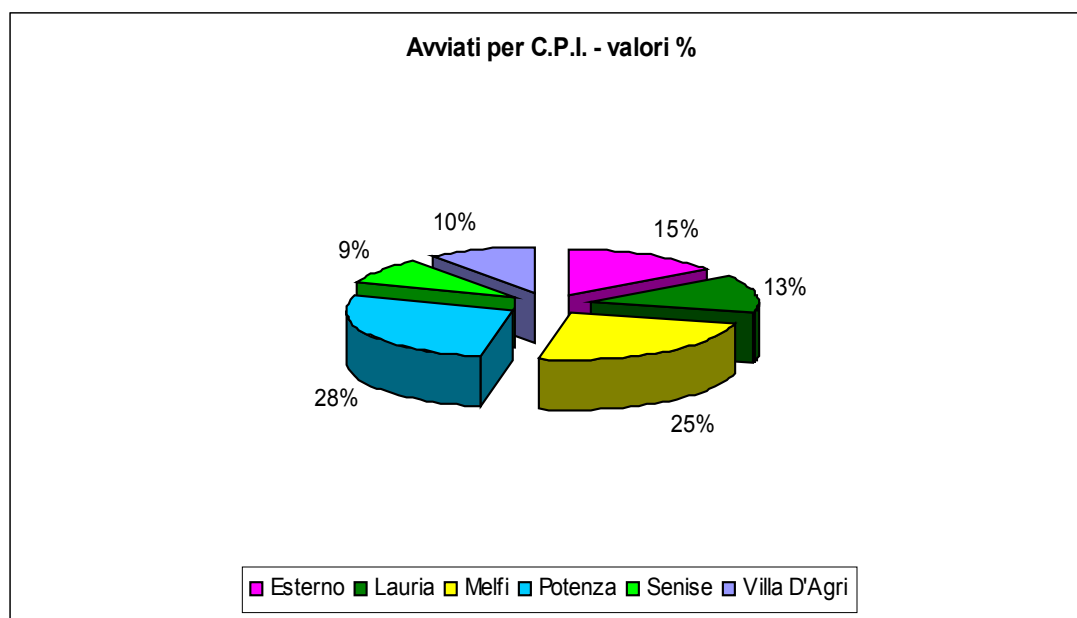
Il C.P.I. che ha registrato una percentuale più alta rispetto al totale dei soggetti avviati al lavoro, è Potenza (28%), seguito da Melfi (25%), Lauria (13%), Villa d'Agri (10%) e Senise (9%) (Fig. 16).

Nella distribuzione per sesso, in linea di massima, i maschi registrano valori maggiori in ogni CPI considerato. Costituisce eccezione il C.P.I. di Senise dove si riscontra una quasi parità di genere.

Tab. 11 - Avviati per Centro per l'Impiego e genere

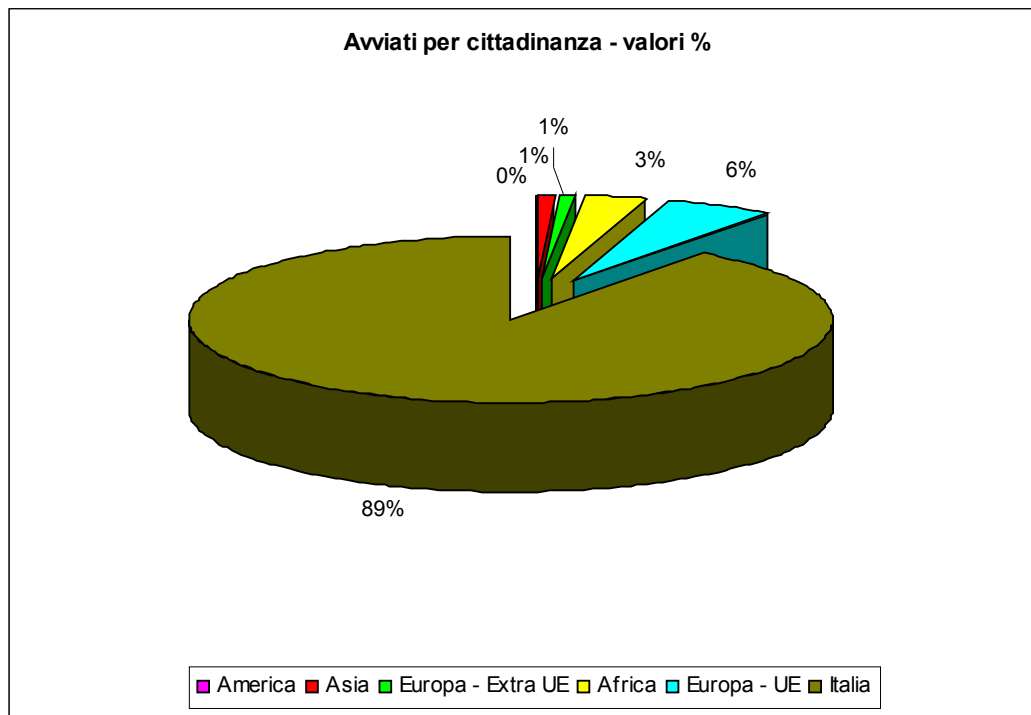
C.P.I.	Avviati				
	Femmine	%	maschi	%	Totale
Esterno	1.669	20,57%	6.445	79,43%	8.114
Lauria	3.399	49,69%	3.442	50,31%	6.841
Melfi	5.500	42,77%	7.358	57,23%	12.858
Potenza	6.679	46,74%	7.612	53,26%	14.291
Senise	2.363	49,34%	2.426	50,66%	4.789
Villa D'Agri	2.448	44,59%	3.042	55,41%	5.490
Totale	22.058	42,11%	30.325	57,89%	52.383

Fig. 16 – Avviati per Centro per l'Impiego – valori %



Se si analizza il dato in relazione al paese di appartenenza, circa il 90% del totale avviati è di origine italiana, i cittadini appartenenti alla UE rappresentano il 6% mentre il rimanente 5% circa è assorbito per il 3% da cittadini Africani e la restante parte è costituita da lavoratori provenienti da paesi europei extra-UE, asiatici e, in misura esigua, americani. (Fig. 17).

Fig. 17 – Avviati per Cittadinanza – valori %



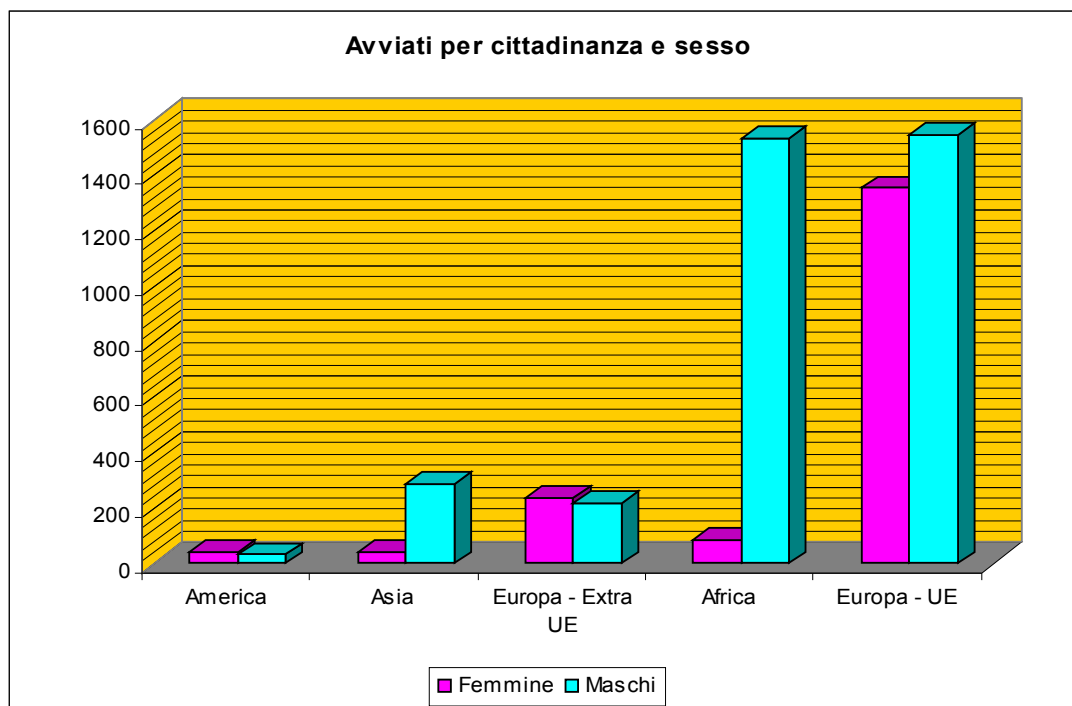
Nella Fig.18 si osserva la distribuzione degli avviati *non italiani* per cittadinanza e sesso.

In totale gli avviati non nazionali ammontano a 5.365 unità; di essi il 62,55% è costituito da cittadini europei; il 30,10% è costituito da Africani; oltre il 6% appartiene ai paesi asiatici mentre solo l'1,32% è di origine americana.

Gli avviati di origine africana e asiatica sono costituiti in larga misura da maschi e ciò si spiega in ragione della tipologia di lavoro verso il quale vengono avviati; per lo più si tratta di lavori agricoli e/o stagionali per i quali viene richiesta maggiormente manodopera maschile.

Diverso il caso dei cittadini appartenenti all'Europa, specie quella dell'Est, per i quali è noto il ricorso ad appartenenti al genere femminile nel caso di instaurazione di rapporti di lavoro in ambito familiare e/o di servizi alla persona.

Fig. 18 – Avviati per Cittadinanza e sesso



La Tab. 12 riporta la distribuzione degli avviati per classi di età e sesso.

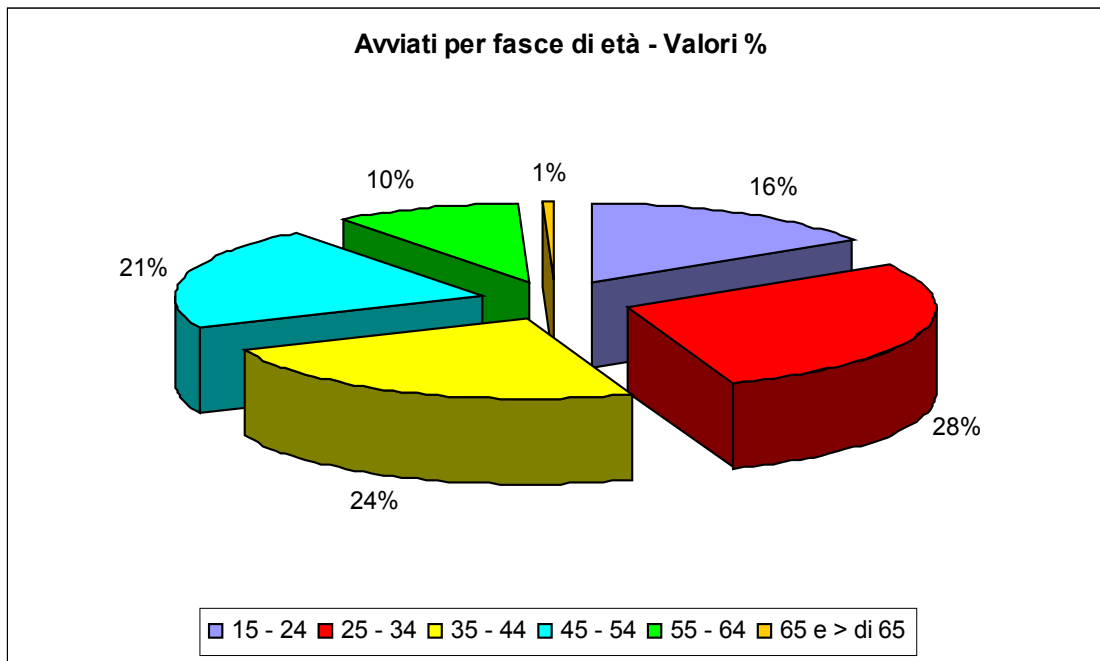
Dalla lettura dei dati riportati si denota una prevalenza del genere maschile in tutte le fasce di età considerate.

Tab. 12 - Avviati per fasce di età e genere

Fasce di età	Genere				
	Femmine	%	Maschi	%	Totale
15 - 24	2694	31,77%	5785	68,23%	8.479
25 - 34	6039	40,95%	8708	59,05%	14.747
35 - 44	5859	46,05%	6865	53,95%	12.724
45 - 54	5377	48,35%	5743	51,65%	11.120
55 - 64	2027	40,61%	2964	59,39%	4.991
65 e > di 65	62	19,25%	260	80,75%	322
Totale	22.058	42,11%	30.325	57,89%	52.383

Le fasce di età interessate maggiormente da nuovi rapporti di lavoro sono quelle intermedie e comprese tra i 25 anni e 54 anni; essi assorbono circa i tre quarti dei nuovi avviati (Fig. 19).

Fig. 19 – Avviati per fasce di età – valori %



AVVIAMENTI

Il totale dei contratti stipulati nel corso del 2009 nella provincia di Potenza ammonta a 93.793 (Tab. 13) e presenta, rispetto allo stesso dato dell'anno precedente, un saldo negativo di 9.209 unità.

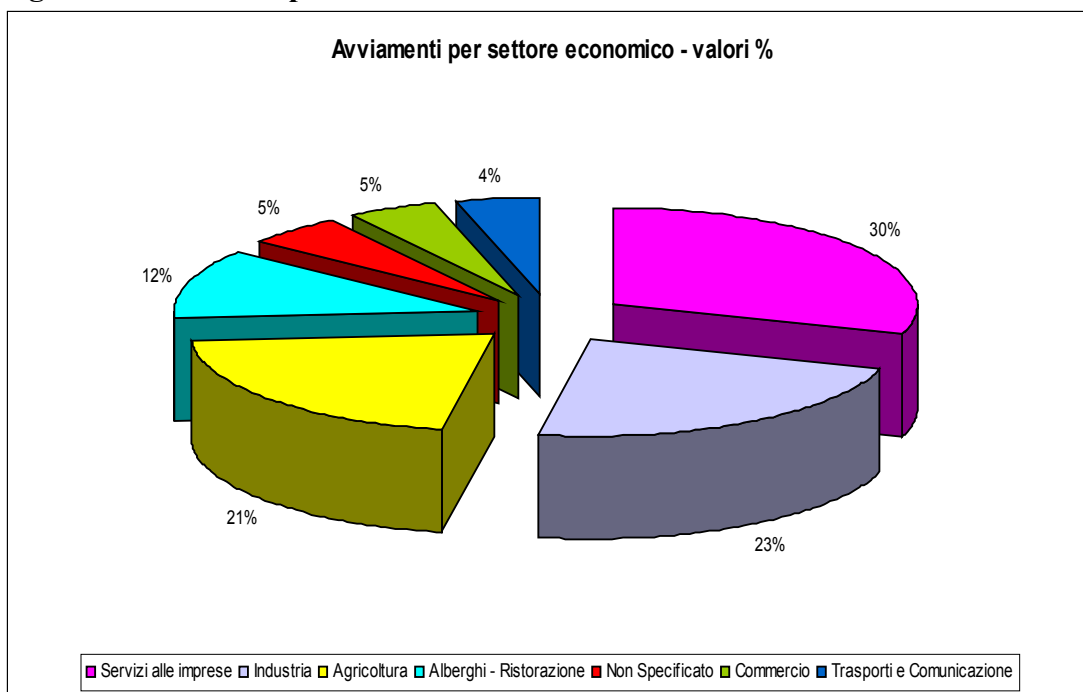
Il calo registratosi nel corso dell'anno appena conclusosi ammonta, in termini percentuali, a - 8,95%.

Tab. 13 - Avviamenti per CPI e genere

Centro per Impiego	Femmine	Maschi	Totale
Esterno	8.008	10.932	18.940
Lauria	4.110	4.275	8.385
Melfi	10.955	19.847	30.802
Potenza	10.146	12.533	22.679
Senise	3.074	2.520	5.594
Villa D'Agri	3.420	3.919	7.339
Totale	39.713	54.026	93.739

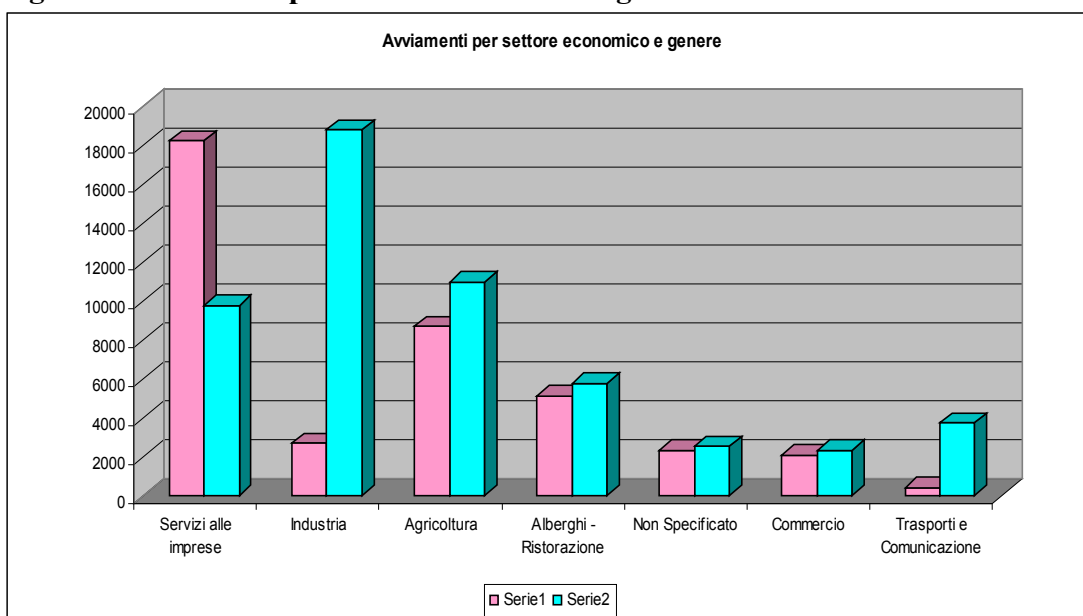
Il settore maggiormente interessato dall'incontro domanda-offerta di lavoro è quello dei "Servizi alle imprese" che vede in termini percentuali assorbire circa un terzo dei contratti di lavoro stipulati nel corso del 2009. Segue con il 23% il settore "Industria", mentre il 21% dei nuovi contratti interessa il comparto agricolo; le imprese appartenenti al settore alberghiero e della ristorazione e le attività commerciali assorbono, rispettivamente, il 12% e il 5% dei nuovi rapporti di lavoro. Infine, il comparto dei "Trasporti e Comunicazione" con incidenza pari al 4% (Fig. 20).

Fig. 20 – Avviamenti per settore economico – valori %



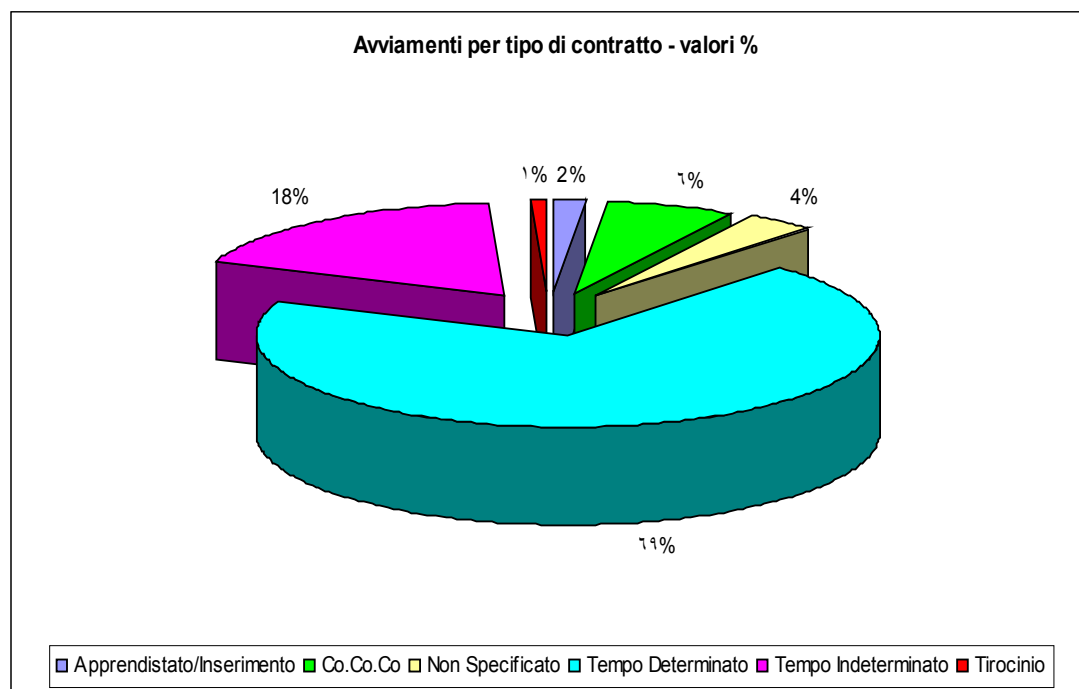
Un'analisi più dettagliata consente di evidenziare che il settore industria assorbe, in larga misura, manodopera maschile a differenza del settore dei servizi che favorisce maggiormente quella femminile, mentre si assiste ad un generale livellamento tra i due sessi negli altri settori considerati. (Fig. 21)

Fig. 21 – Avviamenti per settore economico e genere – valori %



Dall'analisi del dato emerge che la tipologia di contratto di lavoro al quale si fa maggiormente ricorso è quello a Tempo determinato (69%); segue il contratto a tempo indeterminato (18%), i rapporti co.co.co. (6%), l'apprendistato/Inserimento (2%) e infine, con l'1% i contratti di Tirocinio (Fig. 22).

Fig. 22 – Avviamenti per tipologia di contratto – valori %



All'interno delle differenti tipologie contrattuali utilizzate si denota una significativa prevalenza del genere femminile su quello maschile per ciò che riguarda le collaborazioni coordinate e continuative e i tirocini (Tab. 14).

Tab. 14 – Avviamenti per Tipologia di contratto

Tipi Contratto	Femmine	%	Maschi	%	Totale
Apprendistato/Inserimento	602	36,77%	1.035	63,23%	1.637
Co.Co.Co	3.418	56,53%	2.628	43,47%	6.046
Non Specificato	1.732	49,15%	1.792	50,85%	3.524
Tempo Determinato	27.451	42,29%	37.458	57,71%	64.909
Tempo Indeterminato	6.010	35,89%	10.737	64,11%	16.747
Tirocinio	500	57,08%	376	42,92%	876
TOTALE	39.713	42,37%	54.026	57,63%	93.739

Sia nei rapporti di lavoro a tempo determinato che in quelli a tempo indeterminato, i tre quarti dei rapporti avviati sono a tempo pieno (Fig. 23 e fig. 24).

Fig. 23 – Avviamenti a Tempo Indeterminato per Tipo orario e sesso

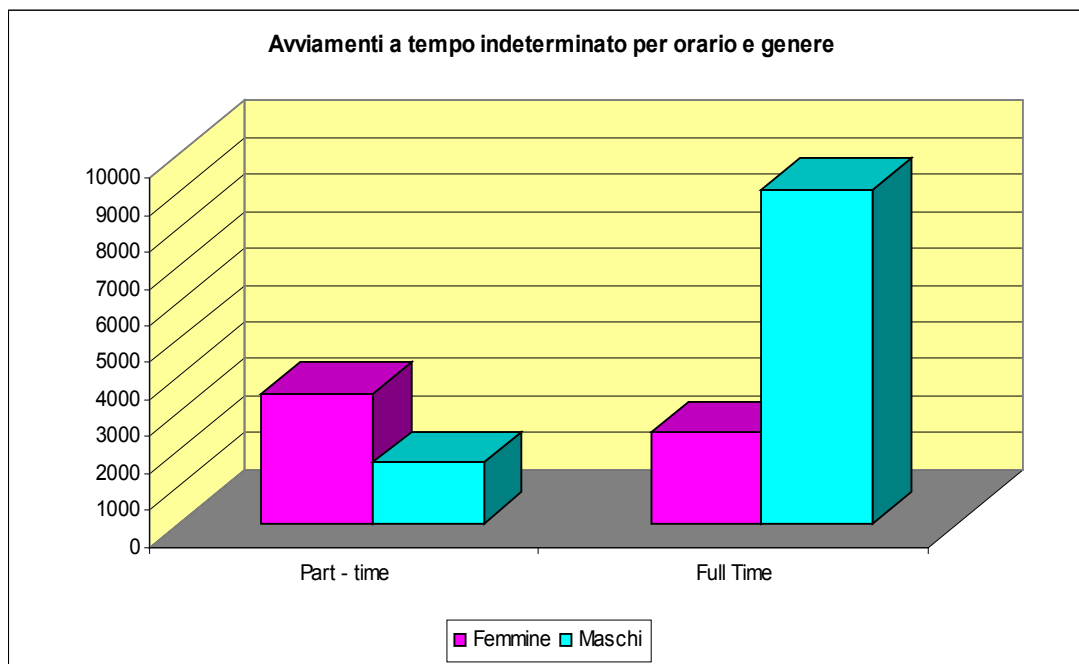
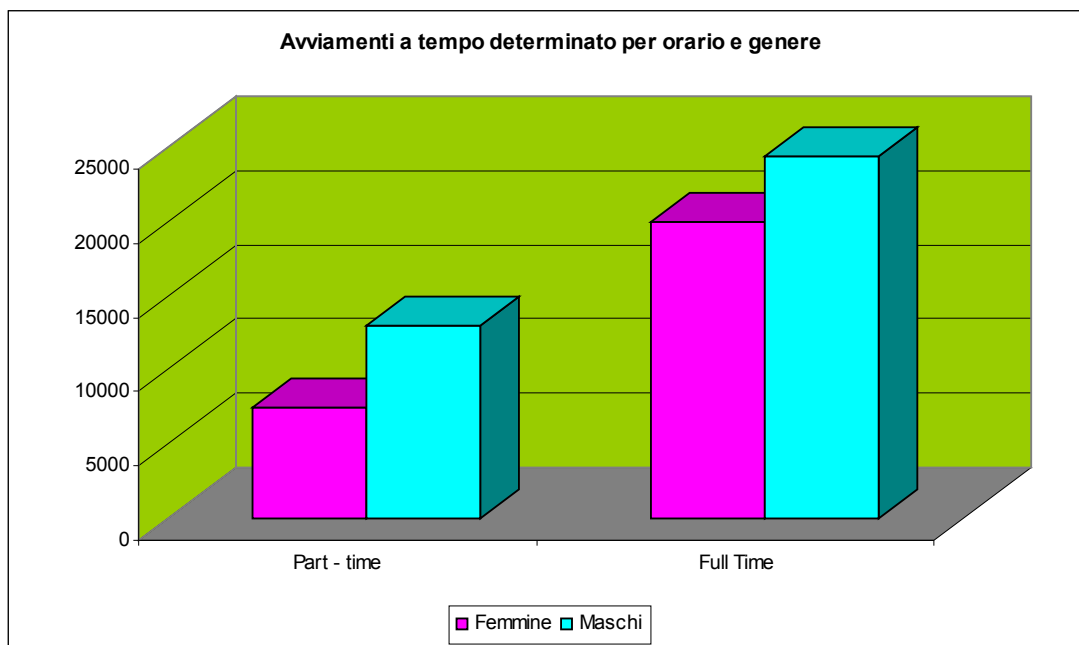


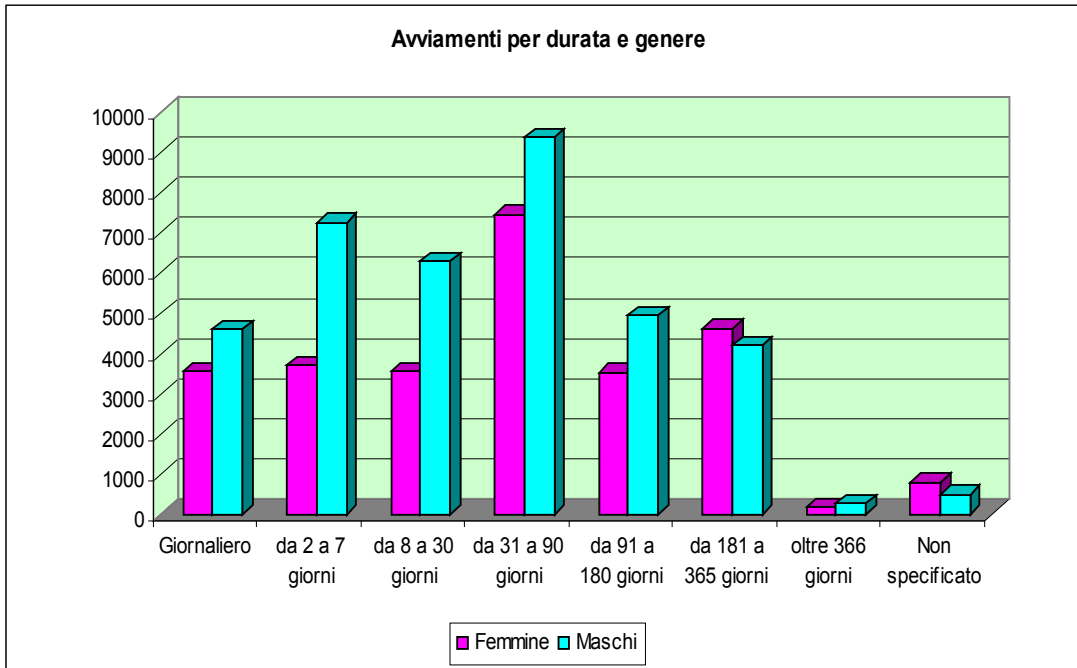
Fig. 24– Avviamenti a Tempo Determinato per Tipo orario e sesso



Analizzando il contratto a tempo determinato emerge che il punto modale del fenomeno, con circa il 26% degli avviamenti, è caratterizzato da una durata che va da un mese ai tre mesi.

Gli avviamenti tendono a diminuire sensibilmente per quei contratti che hanno durata superiore ai 90 giorni fino a raggiungere valori prossimi allo zero nei casi di contratti con durata oltre un anno (Fig. 25).

Fig. 25– Avviamenti a Tempo Determinato per Durata contratto e sesso



CESSATI

I lavoratori cessati rappresentano il numero di persone che, in base alle comunicazioni che le aziende inoltrano ai CPI, hanno terminato un rapporto di lavoro. I dati si riferiscono ai contratti di lavoro dipendente e comprendono, oltre ai licenziati, i dimissionari e tutti i soggetti cessati per altre motivazioni.

La Tab. 15 riporta i dati relativi alle persone che hanno cessato il contratto di lavoro distribuiti per Centri per l'Impiego e sesso. I maschi rappresentano il 59,36% e le donne il rimanente 40,64%.

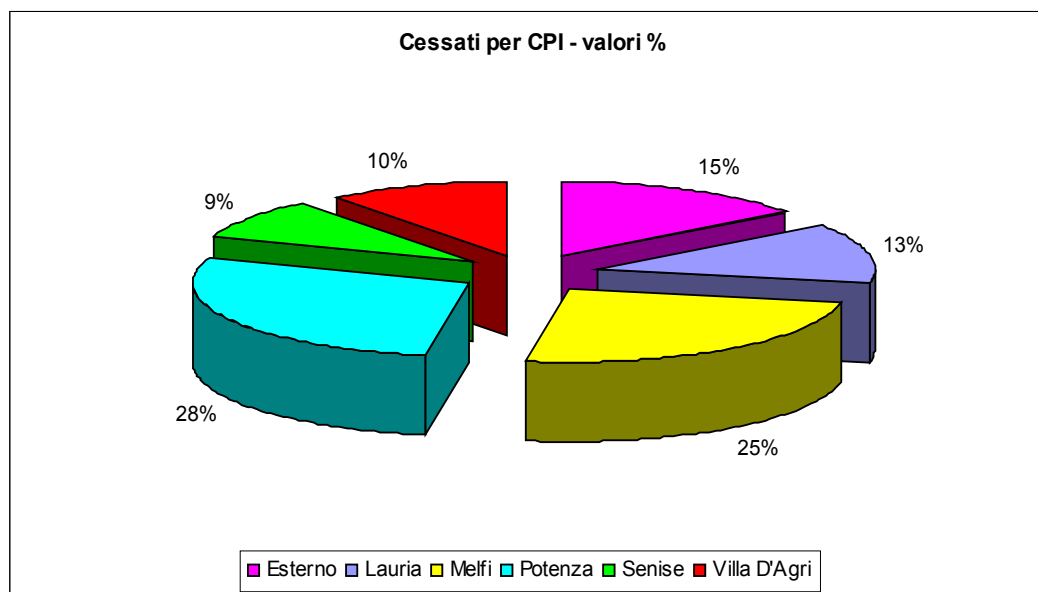
I cessati nell'intera provincia ammontano a 53.500.

Tab. 15 – Cessati nei C.P.I per sesso

Cessati	Femmine	%	Maschi	%	Totale
Esterno	1.549	19,42%	6.429	80,58%	7978
Lauria	3.347	48,02%	3.623	51,98%	6.970
Melfi	5.543	42,19%	7.595	57,81%	13.138
Potenza	6.589	43,91%	8.416	56,09%	15.005
Senise	2.288	47,37%	2.542	52,63%	4.830
Villa D'Agri	2.425	43,47%	3.154	56,53%	5.579
Totale	21.741	40,64%	31.759	59,36%	53.500

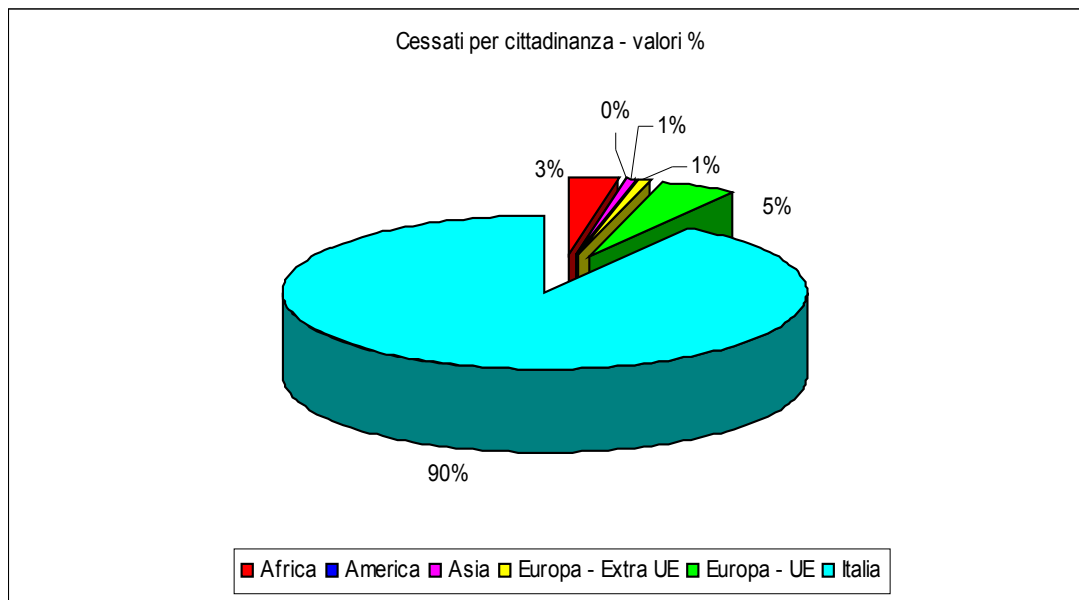
Nella Fig 26 sono riportati i lavoratori cessati distribuiti sul territorio provinciale in ordine decrescente: il 28% presso il C.P.I. di Potenza, il 25% nel C.P.I di Melfi, il 13% nel C.P.I. di Lauria, il 10% nel C.P.I. di Villa d'Agri e il 9% in quello di Senise.

Fig. 26– Cessati nei C.P.I. – valori %



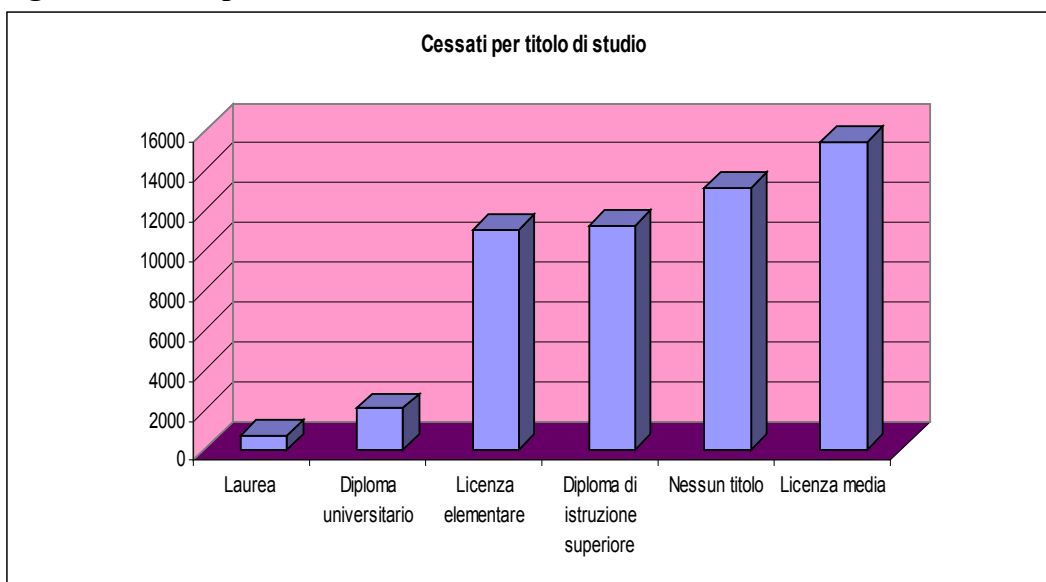
In riferimento alla provenienza, si osserva che il fenomeno rispecchia, all'incirca, la medesima distribuzione degli avviati, infatti, il 90% dei Cessati ha cittadinanza italiana, il 5% interessa i lavoratori appartenenti all'area UE, il rimanente 5% è distribuito tra cittadini stranieri (Fig. 27).

Fig. 27– Cessati per cittadinanza – valori %



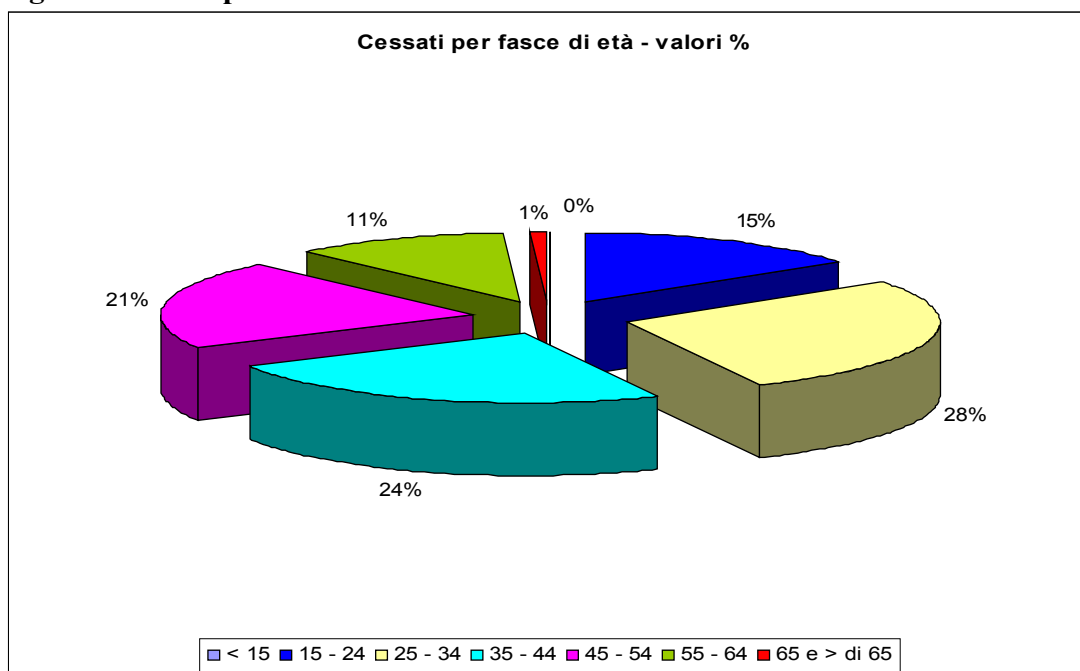
In relazione alla variabile “titolo di studio” si osserva che per circa i due terzi del totale dei rapporti cessati interessa lavoratori con un livello di istruzione medio-basso (Fig. 28).

Fig. 28– Cessati per titolo di studio



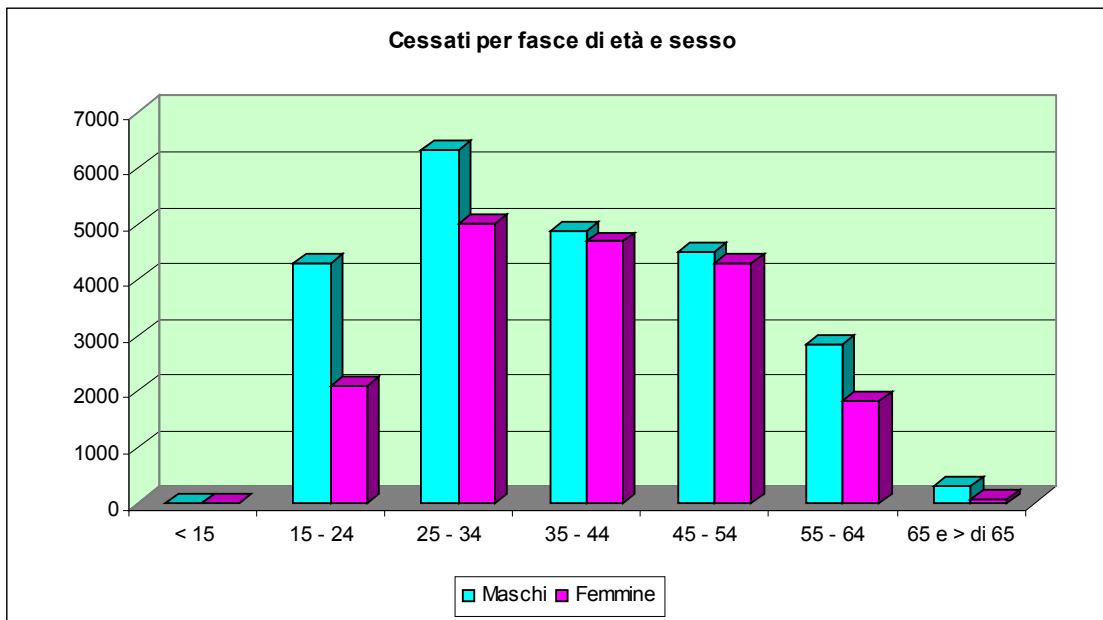
Rispetto alla variabile “età”, si osserva che circa il 52% è costituito da lavoratori con un’età compresa tra i 25 e i 44 anni. Il rimanente 48% è così distribuito: 21% ricadono nella fascia d’età 45-54 anni; il 15% interessa coloro con età compresa tra 15 e 24 anni, l’11% nella fascia 55-64 anni e infine solo l’1% è rappresentato da ultrasessantaquattrenni (Fig. 29).

Fig. 29– Cessati per fasce d’età – valori %



Se si incrociano le variabili sesso e fasce di età si osserva come ad essere maggiormente penalizzati sono i giovani di sesso maschile con un’età compresa tra i 15 e i 34 anni. Pressoché equa la distribuzione tra i generi nelle rimanenti fasce di età (Fig.30).

Fig. 30 – Cessati per fasce di età e sesso



CESSAZIONI

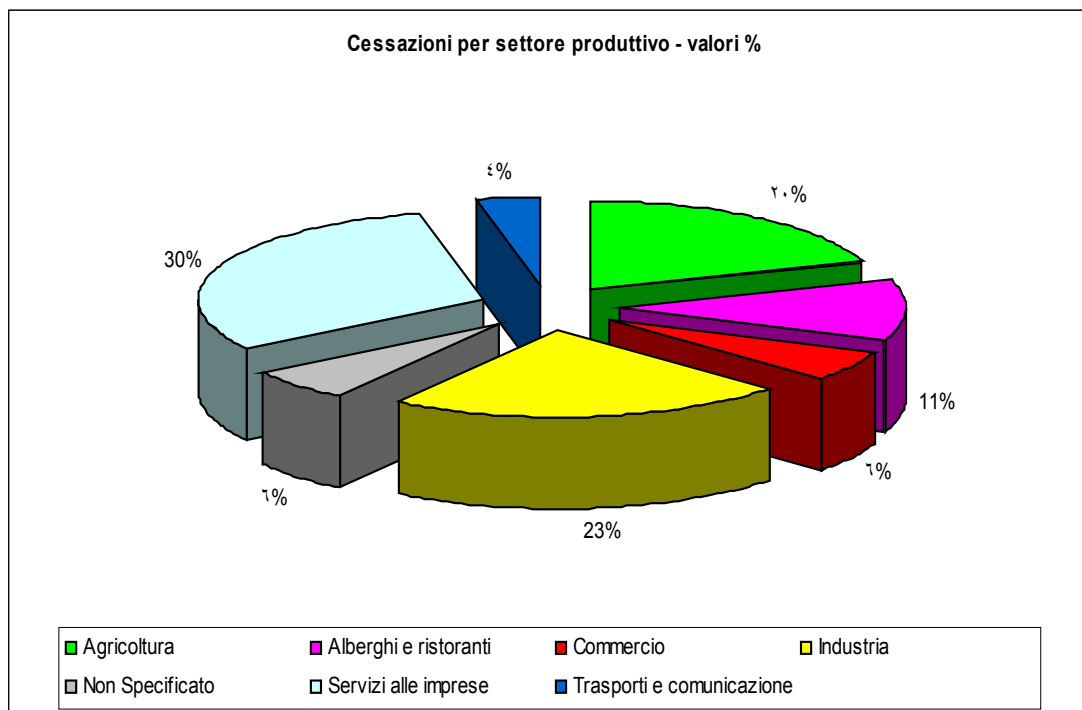
Le cessazioni, nell'intera provincia nell'anno considerato, corrispondono a 98.835 (Tab. 16).

Tab. 16 – Cessazioni nei C.P.I per sesso

CPI	Femmine	Maschi	Totale
Esterno	8.722	12.585	21.307
Lauria	3.521	5.305	8.826
Melfi	12.472	17.938	30.410
Potenza	10.199	14.750	24.949
Senise	2.360	3.510	5.870
Villa D'Agri	3.108	4.365	7.473
Totale	40.382	58.453	98.835

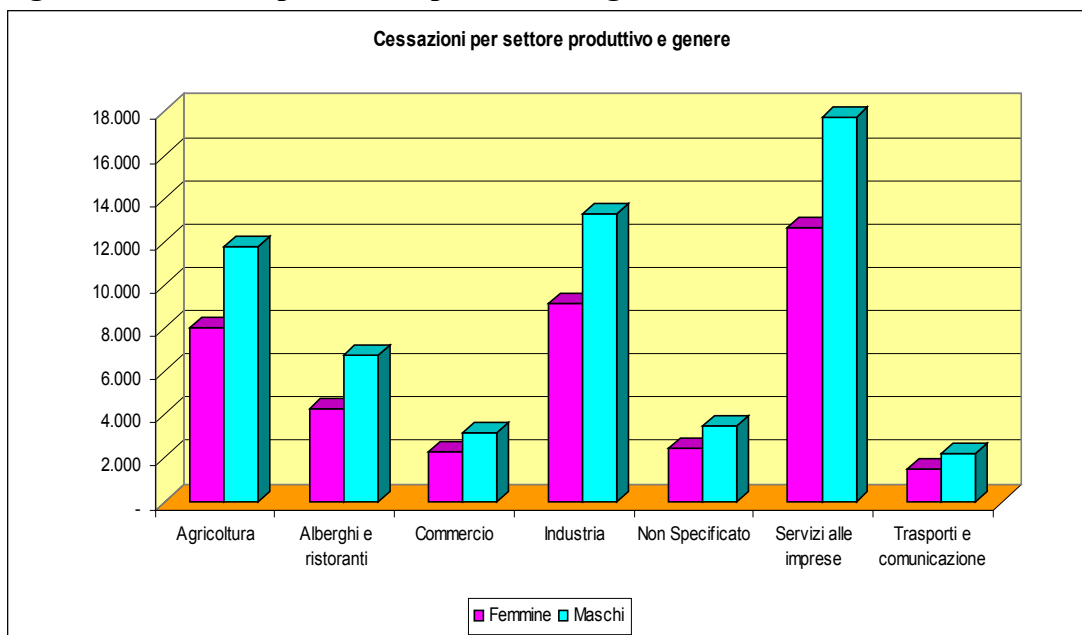
La Fig. 31 mostra le risoluzioni dei contratti per settori produttivi. Esse attengono per il 30% al settore dei Servizi alle imprese, per il 23% al settore Industria; il 20% delle cessazioni riguarda il settore Agricolo, l'11% Alberghi e ristoranti; infine il settore Commercio e Trasporti che assorbono, rispettivamente, il 6% e il 4% delle cessazioni.

Fig. 31– Cessazioni per settori produttivi – valori %



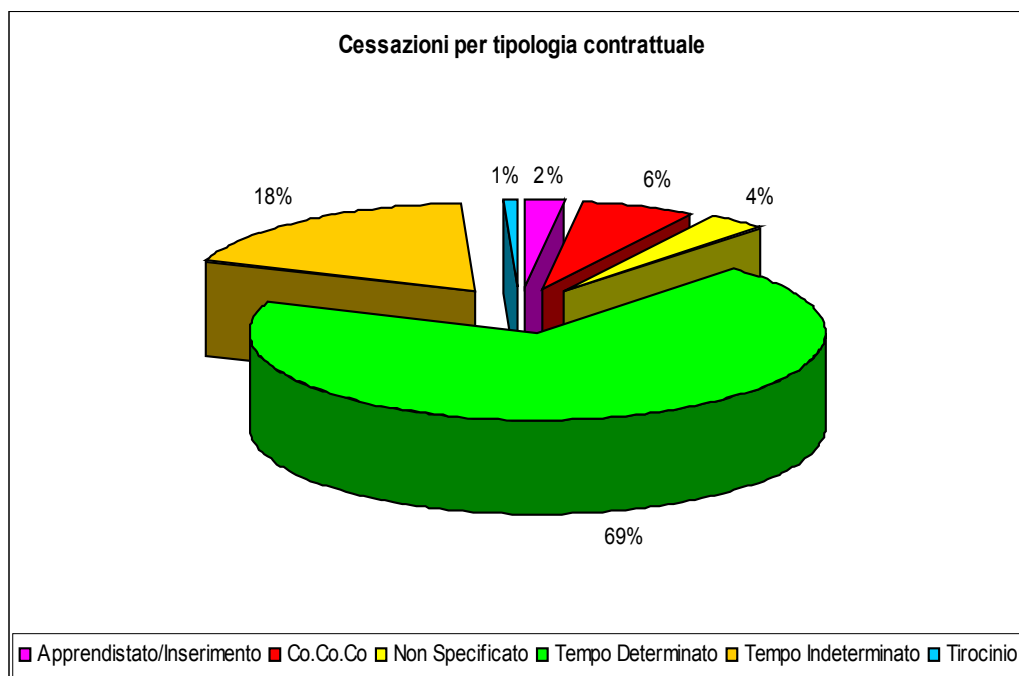
Di seguito la distribuzione per genere e settore economico (Fig. 32).

Fig. 32 – Cessazioni per settore produttivo e genere – valori %



L'analisi delle cessazioni per tipologia di contratto (Fig. 33) mette in evidenza come il 69% delle stesse riguarda contratti a Tempo determinato mentre, la restante parte, si riferisce ai seguenti contratti: T. indeterminato (18%), Co.co.co. (6%), Apprendistato (2%) e Tirocinio (1%).

Fig. 33– Cessazioni per tipologia di contratto – valori %



La Tab. 17 evidenzia i principali motivi di risoluzione dei contratti.

Nel 56% dei casi la cessazione del rapporto di lavoro avviene per il raggiungimento del termine inizialmente previsto, nel 17% dei casi per motivi non esplicitamente indicati e nel 12% per licenziamento individuale. Coloro che cessano il rapporto di lavoro per dimissioni rappresentano circa il 10% del totale mentre con il 3% si collocano i rapporti terminati per modifica dei termini iniziali.

Si rilevano percentuali minori per le cessazioni relative a risoluzione consensuale (1%), mentre, con valori statisticamente poco significativi, si registrano le cessazioni per decesso, pensionamento, per cassazione dell'attività e per decadenza del servizio.

Tab. 17 – Cessazioni per motivo

Motivi cessazione	Femmine	Maschi	TOTALE
Altro	6.083	10.562	16.645
Cessazione attività	316	379	695
Decadenza del servizio	73	44	117
Decesso	58	60	118
Dimissioni	3.107	6.398	9.505
Fine rapporto	25.870	29.719	55.589
Licenziamento	3.127	8.493	11.620
Modifica del termine iniziale	1.240	1.931	3.171
Pensionamento	223	324	547
Risoluzione consensuale	285	543	828
TOTALE	40.382	58.453	98.835